



L'editoriale

La cultura del volontariato

LE ASSOCIAZIONI SONO grandi produttrici di cultura, pensiero, competenze, prassi. Le loro azioni e attività sono espressione del tessuto sociale e testimonianza della storia del territorio e delle comunità in cui sono radicate. Una storia che giorno dopo giorno ogni associazione 'registra' su un gran numero di materiali: documenti, lettere, manifesti, fotografie, libri, opuscoli. Come valorizzare questo patrimonio prezioso ed impedire che si disperda perché spesso non organizzato, custodito e conosciuto? Una domanda che crediamo debba porsi non soltanto la singola associazione ma anche un Centro servizi per il volontariato, perché supportare le associazioni nella gestione e conservazione del materiale documentale significa contribuire alla diffusione della cultura del volontariato. In questo numero raccontiamo l'esperienza maturata da Cescvot, i servizi che offre e quanto è cambiato in questo ambito anche sotto il profilo normativo.

MA NON SOLO. Raccontiamo i progetti e gli interventi realizzati dal volontariato toscano per conservare la propria memoria e quella altrui, per promuovere la lettura e l'accesso alle biblioteche. Come accade per ogni attività del volontariato, anche in questo caso parleremo di cooperazione e sinergie tra associazioni e istituzioni e della necessità di costruire reti sul territorio perché la documentazione e, dunque, la cultura del volontariato diventi patrimonio di tutti.

Cristiana Guccinelli

Responsabile Settore Comunicazione Cescvot

Archivi e biblioteche del volontariato

primo piano

UN PONTE FRA DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA ED ARCHIVISTICA
di Massimo Rolle, responsabile Biblioteca della Giunta Regionale Toscana

l'esperienza

BIBLIOTECHE IN OSPEDALE
Intervista a Sandra Orsoni, Avo Firenze

INTERVISTA a Chiara Silla
Regione Toscana, Settore Biblioteche



L'INTERVENTO DI CESVOT PER SUPPORTARE LE ASSOCIAZIONI NELLA GESTIONE DEGLI ARCHIVI

Non solo vecchie carte



A DIFFERENZA DI una raccolta di libri, riviste, manifesti ed altro materiale finalizzato alla circolazione, un archivio nasce spontaneamente. Raccoglie, infatti, i documenti prodotti nel corso della propria esistenza da una persona o da un ente, nel nostro caso un'associazione (corrispondenza, verbali, atti istituzionali, documenti amministrativi e a supporto delle attività). Tutte le associazioni, quindi, hanno un archivio, le cui le funzioni cambiano nel tempo.

UN ARCHIVIO È corrente quando riguarda le attività in corso. Quanto più è organizzato e la sua gestione è condivisa, tanto più un'associazione funziona in modo efficace e trasparente. La

documentazione corrente sarà un giorno documentazione storica, transitando per una fase intermedia detta di deposito.

SUPPORTARE le associazioni nella gestione dei loro archivi è quindi un'operazione complessa ma fondamentale per la vita e l'attività associativa. Non basta affidare, anche ad archivisti competenti, il riordino dei documenti storici se poi l'associazione continua a gestire l'archivio corrente e di deposito in modo casuale.

La modalità di intervento adottata da Cescvot prevede, invece, due percorsi paralleli e integrati. La parte storica e di deposito dell'archivio è affidata ad archivisti che si occupano del riordino e della descrizione in un database

consultabile on line. Contemporaneamente o successivamente, alcuni consulenti affiancano l'associazione mettendo a punto procedure di gestione dell'archivio nel suo complesso e fornendo un software gestionale di supporto. Il Cescvot stesso ha seguito questa metodologia per organizzare il proprio archivio che raccoglie documenti rappresentativi anche dell'attività di moltissime associazioni toscane.

AL MOMENTO STANNO usufruendo del servizio Cescvot di riordino e consulenza archivistica Anpas Toscana, Croce Verde e Misericordia di Lucca e ne hanno fatto richiesta la Pubblica Assistenza L'Avvenire di Prato e la Croce Verde di Viareggio.

l'opinione dell'esperto

“Un ponte fra documentazione bibliografica ed archivistica”

Nelle organizzazioni le finalità d'uso e di memoria si sommano. Il contributo delle nuove tecnologie

LE ASSOCIAZIONI di volontariato, come tutte le organizzazioni, sono grandi produttrici e raccogliatrici di documentazione finora prevalentemente cartacea. Tradizionalmente tale documentazione è distinta in documentazione bibliografica (libri, periodici, opuscoli, audiovisivi) e documentazione archivistica (corrispondenza, documenti contabili ed amministrativi, atti interni e verbali): l'una raccolta in biblioteche e l'altra in archivi. Le biblioteche hanno come finalità essenziale l'uso del materiale documentario e la circolazione dell'informazione, mentre gli archivi hanno come finalità centrale la conservazione delle “carte” a fini di memoria storica.

NELLE ORGANIZZAZIONI medio piccole, e le associazioni di volontariato rientrano in questo gruppo, quella tradizionale dicotomia e distinzione fra biblioteca ed archivio (fra materiale bibliografico ed archivistico e fra valore d'uso e valore di memoria delle raccolte) non corrisponde spesso alla realtà. Da una parte la presenza e la crescita di quella particolare documentazione conosciuta come “letteratura grigia”, documentazione ad alto valore d'uso che non assume la forma di pubblicazioni con circolazione commerciale, costituisce di fatto un ponte fra documentazione bibliografica ed archivistica. Dall'altra le raccolte di documentazione bibliografica ed archivistica spesso condividono gli stessi locali e sono gestite dalle stesse persone.

IN TALI ORGANIZZAZIONI le finalità d'uso e di memoria della documentazione spesso si intrecciano e si sommano: e così l'estensione alle associazioni di volontariato del “deposito legale” delle pubblicazioni non può non fare i conti con la specificità della loro documentazione. Di conseguenza allora anche le metodologie di trattamento e gestione della documentazione possono essere insieme biblioteconomiche ed archivistiche (ad esempio prevedendo anche una catalogazione semantica ed un recupero per soggetto per una parte almeno dei documenti di archivio). In

questo lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della conoscenza ha dato e dà un contributo importante: dal concetto di “sistema informativo documentario” al supporto fornito dai database e dalle tecnologie di recupero dell'informazione alle più recenti interfacce di ricerca evolute (come Abl, che il Cesvot utilizzerà) che assicurano l'accesso via internet a risorse documentarie cartacee ed elettroniche, bibliografiche ed archivistiche, possedute o no dalla organizzazione.

Massimo Rolle
Responsabile Biblioteca della Giunta Regionale Toscana e consulente Cesvot



focus

DEPOSITO LEGALE DELLE PUBBLICAZIONI

DAL 2004 È IN VIGORE la legge n. 106 “Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico”, che ha lo scopo di realizzare raccolte nazionali e regionali delle pubblicazioni edite sul territorio. La legge prevede l'**obbligo di consegnare una copia di ogni testo** prodotto per la diffusione pubblica (libri, periodici, opuscoli, manifesti, video, ecc.) alle seguenti biblioteche: Biblioteca Nazionale di Firenze, Biblioteca Nazionale di Roma e biblioteca competente sul territorio. Per i materiali audiovisivi le biblioteche competenti sono: la Discoteca di Stato di Roma e la Mediateca Regionale Toscana. Sono tenuti al deposito **gli editori ma anche le associazioni di volontariato e gli enti non profit che realizzano pubblicazioni, anche sporadicamente.**

Per ulteriori chiarimenti sulla legge e l'elenco delle biblioteche territoriali competenti, è possibile rivolgersi alle Delegazioni Cesvot o direttamente all'Area Documentazione presso la sede regionale: tel. 055 271731, documentazione@cesvot.it, www.cesvot.it (Area Documentazione).



Le foto in prima pagina sono state gentilmente concesse dalla Misericordia di Lastra a Signa. A p. 2 un'immagine della biblioteca dell'Ospedale di Ponte a Niccheri (Fi). Le immagini a pp. 2 e 3 riguardano la mostra Cesvot “Non ti scordar di te” (Istituto degli Innocenti, gennaio 2007).

Ad oggi hanno partecipato 28 associazioni toscane

Sbagliando si impara... il servizio “Non ti scordar di te”

COME SOSTENERE le associazioni nella gestione della documentazione di archivio (prodotta durante la vita di ogni ente) e bibliografica (libri, periodici, documenti)? Questa la domanda a cui abbiamo cercato di rispondere ormai dieci anni fa, organizzando una serie di servizi per il volontariato toscano.

Partivamo da zero. Non esistevano buone prassi da prendere come riferimento in Italia e all'estero. Abbiamo quindi intrapreso la strada più ovvia: organizzare corsi di formazione perché i volontari acquisissero competenze nella gestione dei documenti.

Una soluzione che si è però rivelata inadeguata a rispondere al compito che ci eravamo proposti. Quelle di bibliotecario ed archivista sono professionalità complesse e specialistiche che non è possibile - e, con il senno di poi, non ha nemmeno senso - trasferire ai volontari in poche ore di corso.

LE ESPERIENZE DEI CORSI ci sono servite soprattutto per capire quali fossero i bisogni reali delle associazioni e quali caratteristiche dovesse avere l'intervento di Cesvot per essere davvero efficace. Ci siamo quindi concentrati su due aspet-

ti: mettere a disposizione **competenze professionali e software specifici** per gestire e rendere accessibile la documentazione, quindi avviare un percorso di collaborazione con le associazioni perché introducano **procedure di gestione e conservazione della documentazione**. Abbiamo così inaugurato “Non ti scordar di te”, un servizio di consulenza, riordino, catalogazione e gestione della documentazione archivistica e bibliografica, a cui si sono rivolte fino ad oggi **28 associazioni toscane**. Grazie al servizio gli archivi e i fondi librari sono online, consultabili e accessibili per il prestito



direttamente o tramite le reti territoriali. A distanza di dieci anni siamo riusciti a configurare un modello di intervento capace di supportare le associazioni nella gestione della documentazione. Sarebbe interessante sperimentarne il trasferimento in altri contesti, ad esempio in altri Centri Servizi, in un'ottica di scambio di buone prassi.

Silvia Bruni
Area Documentazione Cesvot

LIBRI & LINK

Franco Bertolucci, Stefano Bolelli Gallevi (a cura di), *Organizzare e gestire i documenti speciali dell'associazionismo culturale, sociale, politico e sindacale: guida orientativa per gli operatori delle biblioteche, dei centri di documentazione e degli archivi*, Regione Toscana, Firenze 2007.

Silvia Bruni. *La gestione della documentazione non d'archivio in una organizzazione di volontariato*, corso on line, Progetto Trio, Firenze 2007 [http://formazione.progettotrio.it/Saba/Web/Trio]

Non ti scordar di te. *Catalogo dei fondi documentari del volontariato toscano*, a cura di Barbara Anglani, Cesvot, "I Quaderni", n. 32, 2006.

Stefano Alemanno, Barbara Anglani (a cura di), *Non ti scordar di te: la gestione degli archivi e della documentazione nelle associazioni di volontariato*, cd rom e dvd, Cesvot, Firenze 2006.

Leggere in ospedale e in condizioni di disagio: progettare e diffondere servizi di lettura cooperando tra biblioteche pubbliche, aziende sanitarie e associazioni di volontariato, Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli, Firenze 2003.

www.cesvot.it (>documentazione)

www.regione.toscana.it/cultura/biblioteche/

www.bibliotecari.it/SPT/selene/

www.aib.it

www.anai.org

www.aidaweb.it

www.bibliotecainospedale.it

19/20/21 GENNAIO 2007

Non ti scordar di te

Mostra documentaria delle associazioni di volontariato



CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

REGIONE TOSCANA INTERVISTA A CHIARA SILLA, DIRIGENTE SETTORE BIBLIOTECHE

Un patrimonio da "usare" nella quotidianità

Dalla presenza dei volontari nelle biblioteche pubbliche un valore aggiunto

Il Cesvot da anni supporta le associazioni nella gestione della documentazione. In che modo questo impegno può integrarsi con i servizi delle reti documentarie territoriali?

L'attività del Cesvot è preziosa sia per la sensibilizzazione nei confronti delle associazioni, che per rendere "prontamente disponibile ogni genere di conoscenza e informazione". Comunicare a non specialisti l'importanza della documentazione, anche come strumento di auto-rappresentazione della stessa associazione, costituisce una premessa indispensabile per la creazione di quella consapevolezza che può garantirne la salvaguardia del patrimonio culturale. D'altra parte, sarebbe sbagliato immaginare di trasformare le associazioni in "mini-biblioteche speciali", anche quando possiedono fondi significativi. Pertanto l'attività dei bibliotecari e degli archivisti professionisti che il Cesvot mette a disposizione per inventariazioni e catalogazioni che possono confluire nei sistemi informativi delle reti, costituisce uno strumento importante per offrire alla collettività l'accesso ai loro patrimoni documentari. E' auspicabile che, come già concordato tra il nostro Settore e il Cesvot, si possano attivare forme di collaborazione ordinaria con le reti documentarie, calibrate sulle specificità delle singole realtà territoriali.

A suo avviso, come sta cambiando l'interesse per il patrimonio documentario del volontariato?

L'interesse per la conservazione dei documenti prodotti dall'associazionismo, da organizzazioni politiche e sindacali, da movimenti di base, è molto cresciuto negli ultimi anni. L'evoluzione degli studi storici, sociologici ha accentuato l'attenzione su quelli che erano spesso considerati materiali minori, rilevanti tutt'al più per la

storia locale. I fenomeni di globalizzazione hanno determinato nel mondo occidentale la ricerca di "radici", memoria, identità. Un primo impegno delle associazioni dovrebbe essere comprenderne il valore e gestire il patrimonio documentario adeguatamente, scongiurando i non rari fenomeni di degrado e dispersione. Ma anche - facendo leva sui saperi, senso di appartenenza, creatività dei volontari - sperimentarne diversi "usi" nella quotidianità: nella comunicazione, nella realizzazione di iniziative e così via.

Quale "valore aggiunto" può venire dall'incontro tra associazioni e sistema bibliotecario e archivistico?

Quanto più si afferma il modello di biblioteca pubblica come luogo in cui si soddisfano bisogni culturali, formativi, informativi e di aggregazione, tanto più si aprono le prospettive di collaborazione con le associazioni. Come ci mostrano le esperienze migliori in Toscana, un elemento essenziale è costituito dalla formazione e dall'aggiornamento del personale volontario.

Credo che si dovrebbe dare ormai per acquisito il concetto che i volontari non sono bibliotecari e che le amministrazioni pubbliche non possono "usarli" come surrogati del personale professionalmente qualificato. I numeri della loro presenza nelle biblioteche pubbliche toscane (339 unità nel 2008, pari al 24,7% del personale) ci sollecitano ad affrontare il tema della definizione di uno "statuto" del lavoro volontario in biblioteca e di modelli di rapporti convenzionali tra biblioteche e associazioni, che tutelino entrambi i soggetti e la qualità del servizio.

Olivia Bongianni

IL SERVIZIO DI CATALOGAZIONE DEL CESVOT

I SERVIZI CESVOT PER LA DOCUMENTAZIONE: QUALCHE NUMERO

GRAZIE AL SERVIZIO DI CATALOGAZIONE del Cesvot sono stati catalogati **27 mila documenti**. I fondi catalogati sono consultabili online su:

www.cesvot.it (>documentazione>cataloghi online).

Sono in fase di riordino **2 archivi correnti e 4 archivi storici**.

DAL 2007 IL CESVOT ha realizzato **308 ore di consulenza, 3 corsi di formazione** per un totale di **994 ore e 46 allievi** formati.

DAL 2005, INOLTRE, sono state effettuate **53 consulenze bibliografiche** e catalogati **400 siti** internet consultabili sul repertorio **Selene web**

www.cesvot.it(>documentazione>selene web).



> ASSOCIAZIONI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO

	ASSOCIAZIONE	TEMATICA
1	Amici della Terra	ambiente
2	Arci Toscana	immigrazione, minori
3	Atisb	spina bifida
4	Avis Toscana	donazione del sangue
5	Cmsr "Oscar Romero"	cooperazione, immigrazione
7	Informare un'h	disabilità
8	Ireos	omosessualità
9	Pantagruel	carcere

> CATALOGAZIONE ANCORA IN CORSO O DA AVVIARE

10	Centro di documentazione "Carlo Giuliani"	movimento noglobal
11	Centro "Mara Meoni"	letteratura di genere
12	Giardino dei ciliegi	letteratura di genere
13	Bottega della Rocca	attività ricreative e sportive
14	Fondazione Italiana Leniterapia	cure palliative
15	Manitese Firenze	cooperazione allo sviluppo, educazione ambientale

> SOLO USO DEL SOFTWARE DI CATALOGAZIONE

16	Aism Lucca	sclerosi multipla
17	Auser Toscana	anziani
18	Auser Firenze	anziani
19	Auser Borgo S. Lorenzo	anziani
20	Auser Verde Argento Firenze	anziani
21	Confederazione Naz. Misericordie	socio-sanitario

l'esperienza

Biblioteche in ospedale: leggere per stare meglio

Intervista a Sandra Orsoni, Avo Firenze

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE tra biblioteche pubbliche, aziende sanitarie ed associazioni di volontariato, sono 25 su 55 gli ospedali toscani in cui è attivo un servizio bibliotecario. Nel 2002 l'Ospedale di Careggi ha inaugurato il progetto "Leggere per stare meglio" con la partecipazione della Regione Toscana, del Servizio Biblioteche del Comune di Firenze e di alcune associazioni di volontariato, tra cui



Avo, Anpas, Nautilus, Uic. All'interno dell'ospedale è stato istituito un servizio bibliotecario con scaffali aperti, distribuzione di libri e audiolibri, letture ad alta voce. Per saperne di più abbiamo intervistato Sandra Orsoni, volontaria Avo, che ogni settimana anima il reparto di psichiatria di emergenza con letture ad alta voce.

Come è nata questa attività e in cosa consiste?

Si tratta di una attività di volontariato che svolgiamo da circa 2 anni per i degenti del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc) di Pontenuovo. Abbiamo inizia-

to grazie all'interessamento della caporeparto, signora Silvia. Aveva saputo del progetto "Leggere per stare meglio" e ci chiese se era possibile fare delle letture in reparto. Leggiamo un pomeriggio alla settimana. Un operatore avvisa i pazienti che la lettura sta per iniziare e chi vuole viene ad ascoltarci nella saletta tv. All'inizio i pazienti pensano che siamo personale medico ma noi spieghiamo subito che siamo volontari. Io mi presento dicendo che sono una volontaria a cui piace leggere e che loro sono liberi di stare o andarsene. A quel punto il clima cambia, si rilassano e si sentono più tranquilli.

Cosa leggete?

Leggiamo racconti oppure romanzi con capitoli brevi che possano costituire una storia completa. L'attenzione dei pazienti, infatti, non può essere tenuta a lungo; molti assistono alla lettura sedati. E poi le degenze possono durare poco tempo e alcune delle persone che incontriamo una settimana, la successiva non ci sono più.

Un aspetto innovativo del progetto è sicuramente il fatto che si svolge in un reparto di emergenza psichiatrica. In che modo partecipano e rispondono pazienti e operatori?

Come dicevo, la partecipazione alla lettura varia molto. Ci sono degenti che non si presentano, altri che si affacciano e poi se ne vanno, alcuni non entrano e ascoltano dal corridoio. E poi c'è chi si lascia affascinare dal racconto e lo segue fino in fondo facendo commenti, raccontando situazioni e pensieri che la lettura gli ha suscitato. Qualche volta partecipano anche gli operatori perché la lettura può rappresentare uno 'strumento': aiuta a far emergere le emozioni, i racconti, insomma la 'vita' di queste persone.

E i volontari quali difficoltà incontrano?

Non incontriamo particolari difficoltà, se non il coinvolgimento emotivo che dobbiamo imparare a controllare. Nei pazienti, nella malattia c'è tanto dolore...

Cristina Galasso

Settore Comunicazione Cesvot



I PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI TOSCANE

AD OGGI CESVOT ha sostenuto **32 progetti d'intervento e corsi di formazione** realizzati da associazioni di volontariato toscane in ambito bibliotecario e archivistico: centri di documentazione, archivi storici, promozione della lettura e valorizzazione della memoria locale.

Come il centro di documentazione realizzato dal **Centro Donna** di Grosseto o quello di **Ireos** dedicato al movimento omosessuale e transgender fiorentino. Oppure l'**Archivio del movimento di quartiere** di Firenze e quello dell'associazione **Archivi della Resistenza** di Fosdinovo (Ms). L'**Auser** di Prato, invece, ha promosso un archivio che raccoglie scritture autobiografiche dei cittadini pratesi dal dopoguerra ad oggi.

AI LIBRI E ALLA LETTURA sono dedicati i progetti "Libri aperti" dell'**Arcigay Pride** di Pisa, una fiera del libro a tematica omosessuale, e "La biblioteca a casa di tutti" dell'**Auser** di Bagno a Ripoli (Fi), un servizio di prestito domiciliare per persone che vivono situazioni di disagio o malattia.

E poi i corsi per animatori volontari alla lettura promossi dall'associazione **Progetto Accoglienza** di Borgo S. Lorenzo e da **Arci La Clessidra** di Sesto Fiorentino e "Un libro, un volontario per amico" degli **Amici della Biblioteca Isolotto** dedicato alla "lettura in corsia". **Arci Solidarietà** di Grosseto e l'associazione **Samarcanda** di Piombino hanno, invece, organizzato corsi di formazione per insegnare ai volontari a conservare e gestire gli archivi delle associazioni, mentre la **Croce Verde** di Lucca, grazie al bando "Percorsi di Innovazione" e al servizio "Non ti scordar di te", sta organizzando un archivio storico ed una biblioteca di settore.

news

Patrizio Petrucci confermato presidente di Cesvot. Nel Direttivo entrano i rappresentanti di 11 associazioni regionali

L'11 NOVEMBRE È STATO ELETTO il nuovo Direttivo Cesvot e Patrizio Petrucci è stato confermato presidente all'unanimità. "Un voto - ha detto il presidente - che esprime un importante riconoscimento per il duro lavoro svolto in questi anni durante i quali il Centro, pur confermando il suo ruolo di servizio e sostegno a tutto il volontariato toscano, ha messo in campo importanti riforme. Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra per una maggiore partecipazione delle associazioni, per rendere più accessibili i percorsi di gestione e di scelta, per migliorare i rapporti con il territorio e con le istituzioni".

Il Direttivo, insediatosi il 25 novembre, ha nominato vicepresidenti **Alberto Corsinovi** (vicepresidente vicario) della Confederazione nazionale delle Misericordie e **Giovanni Forconi** di Auser Toscana; amministratore **Vareno Cucini** di Anpas Toscana.

Nel 1997 le associazioni fondatrici e socie del Centro Servizi erano 11, oggi sono 26, una rete che rappresenta circa il 70% del volontariato toscano. In considerazione di ciò l'assemblea ha deciso di aumentare ad 11 il numero dei rappresentanti nel Direttivo.

Questi gli eletti, che rimarranno in carica fino al 2013: **Federico Barni**, Acli Toscana; **Sergio Coppola**, Arci Toscana; **Flora Coscetti**, Consociazione nazionale Fratres; **Giuseppe Di Colo**, Aido Toscana; **Maria Pace Ferrau**, Avo Toscana; **Luciano Franchi**, Avis Toscana; **Gianni Taccetti**, Uisp solidarietà Toscana; **Filippo Toccafondi**, Vab Toscana. Rappresentante delle Delegazioni è stata confermata **Michela Buongiovanni**.



Inserito redazionale di Aut&Aut
Via Ricasoli, 9 - 50122 - FIRENZE
Tel. 055.271731 - Fax 055.214720
E-mail: info@cesvot.it

Direttore
Marcello Bucci

Comitato di redazione
Patrizio Petrucci, Cristiana Guccinelli,
Cristina Galasso, Rosa Rovini,
Maria Teresa Capecchi,
Olivia Bongiovanni, Osman Hallulli

Progetto grafico
Rodolfo Marinaro

Redazione
Comunica srl via Cavour, 8 - 50129 FIRENZE
Tel. 055.2645261 - Fax 055.2645277
e-mail: redazione@comunica-online.com

Prodotto realizzato nell'ambito di un sistema di gestione certificato alle norme ISO 9001: 2000 da Ciscqert con certificato n. 04.1035